

RAVETTO, DEPUTATA FI

«La faida interna
ci toglie consensi
Si rischia il flop»

di Marco Cremonesi

a pagina 4

«I voti? Di Berlusconi La faida tra cordate è contro il Dna di FI»

Ravetto: così rischiamo la meridionalizzazione

I territori Mi preoccupa l'approccio perdente: ci si impegna in una lotta interna per attribuirsi quel che resta di territori in cui si pensa di perdere	Il Sud Non vorrei che il partito cambiasse la sua genetica e mentre noi litighiamo la maggior parte degli eletti venga votata al Sud	La Lega Sono tra quelli che pensano che con Salvini si debba collaborare. Detto ciò credo che un po' di competizio- ne sia necessaria
-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

«Rischiamo la meridionalizzazione». Laura Ravetto, deputata di Forza Italia, non è preoccupata per le polemiche che dividono la squadra. Però, la contesa tra Luca Squeri, coordinatore del milanese, e la responsabile regionale, l'ex ministro Mariastella Gelmini, rischia secondo Ravetto di disperdere energie: «Non vorrei che nel Nord si rinunciassero alla sfida. E che dunque, il partito cambiasse la sua genetica. E mentre noi litighiamo, la maggior parte dei suoi eletti viene eletta dal Sud».

Il partito sta rinunciando alla sfida nella sua culla?

«Spero di no, ma mi preoccupa un certo approccio un po' perdente: ci si impegna in una lotta interna per attribuirsi quel che resta di territori in cui si pensa che vinceranno altri».

Non è così?

«Per niente. Io credo invece che Forza Italia andrà bene, Silvio Berlusconi ha ribadito di

essere in campo e questo ci dà una grande forza. Ma a noi spetta il ricordare a tutti che siamo un grande partito di governo».

Ma al governo non ci siete.

«Abbiamo davanti 18 mesi prima delle elezioni. Bisogna avere il coraggio di assegnare un paio di collegi a ogni deputato perché coltivi il territorio. Altrimenti dove si impegna ciascuno? Come si manifesta la nostra spinta?».

Tra Gelmini e Squeri chi ha ragione?

«Nessuno riuscirà mai a mettermi contro la coordinatrice che, tra l'altro, a Milano ha riportato Forza Italia al 20 per cento. Certo, però, che tutti devono ricordare che i voti e i seggi conseguenti sono nella piena disponibilità di Berlusconi».

Nel partito nascono le correnti. Da poche settimane è nata «Noi repubblicani».

«Io sono contraria. Hanno

poco senso in un partito come il nostro che è, e rimane, il partito di Silvio Berlusconi».

I promotori dicono che in Forza Italia c'è poco confronto interno. E dunque serve una sede in cui discutere.

«Ma sì, sarebbe questo il problema? Il parlare tra di noi? Il punto è parlare alle persone, far crescere il consenso. Non certo formare cordate sperando di garantirsi il futuro».

Uno degli argomenti di divisione nel partito è il rapporto con la Lega.

«Io sono tra quelli che pensano che con Salvini si debba



sono che con Salvini si debba
collaborare. Detto questo, cre-
do anche che un po' di compe-
tizione sia necessaria. Se ci
contendiamo i voti, cresciamo
noi e anche loro».

Marco Cremonesi

© RIPRODUZIONE RISERVATA